

La legge del Signore, la cosiddetta *torah*, non è un insieme di decreti, ma la proposta di una direzione da seguire. È la direzione più valida della propria vita attraverso una serie ininterrotta di scelte che testimoniano la totale libertà dell'uomo e la continua, incessante proposta della via maestra della felicità da parte di Dio. Lo troviamo nella prima lettura e nel Salmo 119 (118) che insiste sulla bontà della legge di Dio come luce sulla propria esistenza e continua fonte di sapienza del proprio cuore. Legge e sapienza che arrivano a una sintesi perfetta nel brano del Vangelo di oggi, in cui Gesù le declina nelle varie forme della nostra vita relazionale. In questa parte del suo "discorso della montagna" la legge, illuminata e riscaldata dalla sapienza, chiede l'assoluto rispetto dell'immagine divina dell'altro nella sua totale onorabilità, mai da ledere, né da dileggiare. Lo chiede nella santità del vincolo matrimoniale, fino a considerare adulterio l'eventuale proposito, anche solo coltivato nel cuore, di violarlo. Lo chiede ancora nella santità originale delle cose, tutte buone perché provenienti da Dio e perciò da non sottoporre ad alcuna forma di giuramento. Sono alcuni esempi di quella superiore forma di sapienza di cui parla anche Paolo nella 2. lettura.

### PREGHIERA



Superare gli scribi e i farisei  
e l'etica formale dei pagani,  
come Tu ci chiedi, o Gesù,  
è facile solo in apparenza,  
perché noi tutti siamo  
come gli uni e come gli altri, pur senza volerlo  
o senza che ce ne accorgiamo ...

La nostra vita è però di continuo illuminata  
dal Tuo esempio, oltre che dalla Tua Parola,  
perciò abbiamo solo bisogno d'ascoltarti  
con maggiore attenzione  
e di seguirti senza le troppe esitazioni  
che ci paralizzano e ci rendono tristi.

Aiutaci con la Tua Grazia  
e senz'indugio noi verremo con Te. Amen!

(GM/12/02/17)

**Libro del Siracide (15,16-21)** Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

**1 ^Lettera ai Corinzi (2,6-12)** Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

**MATTEO (5, 20-22a.27-28.33-34a.37)** In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».